

## CORREVA L'ANNO

### SETTEMBRE 1952: DON MARIO FERRARI DA GRAFFIGNANA AL BELGIO

#### ESTATE 1952: COLONIA ESTIVA ALL'ORATORIO, SQUADRA DI CALCIO

In estate 1952, il coadiutore don Mario Ferrari, a Graffignana dalla Vittorina del 1947, termina la colonia elioterapica parrocchiale, richiesta dal CIF e organizzata dal 10 luglio al 14 agosto con assistenza a 150 bambini, (come avviene sin dall'estate 1948, di cui pure abbiamo una foto!), poi segue gli ultimi preparativi per far partecipare la nuova squadra di calcio dei giovani dell'oratorio al campionato 1952-1953, e posa con loro per una splendida foto.

Pochissimi giorni dopo, in settembre 1952 il coadiutore don Mario Ferrari lascia Graffignana per recarsi come missionario degli emigranti italiani in Belgio, a Seraing, vicino a Liegi.

#### DON MARIO DA GRAFFIGNANA AL BELGIO: "CRONACA DI UNA MISSIONE":

Graffignanaviva presenta nella rubrica "Correva l'anno" le due pagine del libro di don Mario Ferrari "Cronaca di una missione", (testimonianza della esperienza vissuta tra gli emigranti in Belgio, nelle miniere di carbone di Seraing, presso Liegi) ove forte è il richiamo al nostro paese, all'Oratorio, alla Parrocchia, alla nostra gente.

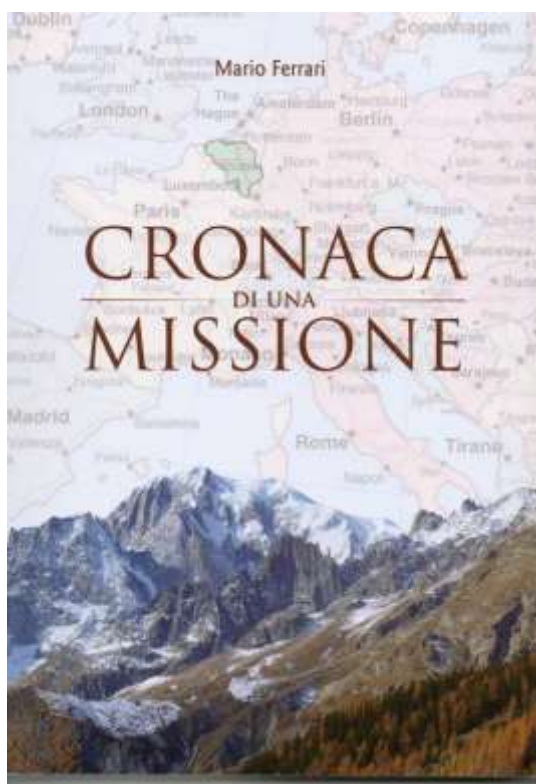
Il libro è stato presentato a Lodi mercoledì sera 12 gennaio 2011.

Don Mario scrive di Graffignana nel capitolo 1°: "Origine e travaglio di una missione", alle pagine 11 e 12, con la commovente chiusura:

In aggiunta Graffignanaviva pubblica altri alcuni passi indimenticabili:

- a): una bella pagina scritta dallo stesso don Mario Ferrari, relativa alla sua presenza e poi partenza da Graffignana nel settembre 1952, per l'opuscolo oratoriano del 1966-67 dal titolo "1926-1966 Quarantesimo Giac Graffignana", Numero Unico (di cui abbiamo scritto), alle pagine 39-41 a titolo "L'associazione degli anni '40";

- b): un estratto della testimonianza del rag. Angelo Quartieri, indimenticabile protagonista della vita oratoriana, politica ed amministrativa graffignanina dagli anni 1936-1968, tratta dallo stesso opuscolo, alle pagine 37-39, con titolo: "Undici anni di presidenza GIAC"



Graffignanaviva ripropone due significative fotografie del periodo di apostolato a Graffignana di don Mario Ferrari (1947-1952), pubblicate da El Nost Cumun:

- a): estate 1948: " Don Mario con i ragazzi della 1<sup>a</sup> colonia estiva elioterapica " campestre " (post-bellica) parrocchiale nell'estate 1948 " come recita la legenda a pag. 26 de El Nost Cumun n. 9 del 9 giugno 1986 " speciale 40 anni " curato da Angelo Mazzola;



- b): estate 1952: squadra di calcio dell'Oratorio campionato 1952-1953, riportata da Gianni Roveda su El Nost Cumun, n. 41, del dicembre 2004, a pag. 23: una vera chicca di Gianni Roveda perché poco meno di un mese più tardi don Mario sarebbe partito per il Belgio

di Gi.Ro.

La passione per il calcio è sempre vista la partecipazione dei graffignani nelle competizioni locali. Sia pure con i pochi mezzi a disposizione, l'Oratorio San Giovanni Bosco riuscì ad iscrivere a squadra al campionato

## FOTO D'ARCHIVIO

1952/1953, consentendo di scaricare l'irrefrenabile vigore della gioventù di ogni tempo. Come per le "grandi" squadre, anche noi abbiamo avuto la foto ufficiale che riproponiamo a beneficio di

un piacevole ricordo di gioventù. La rosa dei partecipanti era così composta, in piedi da sinistra: don Mario Ferrari, (assistente spirituale), Carlo Barbesta (dirigente), Piero Suardi, Graziano

Cecchetto, Franco Grossi, Michelangelo Mariani, Ermanno Latini (dirigente), Colnaghi Marino (dirigente). Accosciati da sinistra: Tobia Scapuzzi, Battista Mariani, Mario Chiesa Lino Secchi, Angelo Barbesta, Virginio Chiesa Gianni Roveda. •



Ricordiamo che la presentazione del libro di don Mario Ferrari è stata annunciata da "Il Cittadino" l' 8 e il 12 gennaio e poi commentata il 14 gennaio 2011.

- Il Cittadino, sabato 8 gennaio 2011, pag. 47, cultura: " La mia missione nel mondo ' aperto ", con occhiello: " Incontro con mons. Mario Ferrari che mercoledì (alla sala Rivolta) presenterà il libro dedicato alla sua esperienza", e con sottotitolo: " Gli anni del sacerdote lodigiano tra gli immigrati italiani nelle miniere in Belgio ".
- Il Cittadino, mercoledì 12 gennaio 2011, pag. 33, cultura: " Mons. Ferrari: ' La mia missione tra gli immigrati ", con occhiello: " Stasera la presentazione ".
- Il Cittadino, venerdì 14 gennaio 2011, pag. 33, cultura: " Don Mario, la missione e i migranti ", con sottotitolo: " Tra storia e cronaca l'esperienza in Belgio di monsignor Ferrari ", e con occhiello: " L'arcivescovo emerito Gaetano Bonicelli trae spunto dal volume per parlare di immigrazione ".

## **ECCO IL TESTO DELLE DUE PAGINE DEL LIBRO RELATIVE A GRAFFIGNANA:**

Si tratta del capitolo 1°: “ Origine e travaglio di una missione “, alle pagine 11 e 12,

“ Negli anni 1940 e 1950 la Diocesi di Lodi abbondava di preti, tanto che il Vescovo, prima dell’ordinazione, chiedeva la disponibilità di accettare un “ *posto* “ di lavoro in diocesi, quando ci sarebbe stata la disponibilità.

Già nel tempo del Seminario avevo il desiderio della missione. Il problema che mi ponevo era se la partenza fosse volontà mia o di Dio.

Accadde che, dopo 5 anni di ministero a Graffignana, venne a trovarmi all’Oratorio di quella Parrocchia il Direttore del Pontificio Collegio dell’Emigrazione a Roma, in via della Scrofa n. 70. Era Padre Giovanni Sofia, scalabriniano, a me indirizzato da Don Livio Monfredini, allora coadiutore della vicina Parrocchia di San Colombano al Lambro.

Don Livio aveva fatto la domanda di partire per le missioni in America Latina, ma quando venne Padre Sofia per gli ultimi accordi, non si sentì più di affrontare la missione ed indirizzò il Direttore nella vicina Graffignana, dove avrebbe trovato un prete giovane forse disponibile.

Venne, mi trovò all’Oratorio. Parlammo nel campo sportivo. Gli dissi che ero disposto ma non avrei fatto nessuna domanda. “ *Ci penso tutto io* “ disse. Partì senza neppure entrare in casa.

Attraverso la Curia di Lodi mi arrivò poi l’invito a partecipare a Roma al corso di preparazione alla Missione in America Latina.

I miei familiari erano sorpresi e desolati per questa decisione.

Mio papà andò dal Vescovo Ausiliario di Lodi, che era Mons. Luigi Borromeo, originario di Graffignana. Il Vescovo disse chiaramente che neppure lui vedeva bene questa partenza, ma non voleva contrastare la disposizione della S. C. Concistoriale, presso la quale era pendente la sua destinazione ad una sede vescovile, essendo nel frattempo morto il Vescovo di Lodi Calchi Novati.

Alla stessa Congregazione, la S. Congregazione Concistoriale, era affidata la cura universale pastorale dei migranti. Mons. Borromeo diede a mio papà un indirizzo preciso: quello del cardinal Piazza, Prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi.

Mamma mi disse che papà si ritirò di buon mattino al primo piano, per non essere disturbato da nessuno, perché doveva scrivere una lettera importante. La lettera arrivò alla Sacra Congregazione dei Vescovi.

Mi trovavo a Roma per il corso, presso il Pontificio Collegio per l’Evangelizzazione in via della Scrofa, 70, quando Padre Sofia, direttore del Collegio, venne chiamato alla Concistoriale.

La conclusione fu una sorpresa: invece che per l’America latina, sarei partito per il Belgio, dove nel frattempo era deceduto il benemerito missionario di Seraing (Liegi) Don Guido Piumatti, fondatore di quella missione.

Il Belgio, mi disse Padre Sofia, non è proprio nell’altro mondo.

Fra Milano e Liegi non c’era di mezzo l’oceano.

Ma non fu semplice, né scontato il consenso della famiglia. Tanto che decisi di ricorrere al Vicario Generale della Diocesi, Mons. Luigi Fadini, già mio Rettore in Seminario. Esposi tutta la situazione: lascio a Lei la decisione, conclusi, se partire o non partire. Monsignore tacque. Abbassò la fronte e si concentrò in se stesso in minuti di interminabile silenzio. Poi disse : “ Vai “. La via era tracciata, il mio animo si rasserenò.

Il trasloco dalla villetta fra le rose a Graffignana, la sistemazione della cara cugina di mia madre che era al mio servizio, il saluto alla Parrocchia: tutto fra sconcerto, sorpresa, perplessità.

Ma i fedeli di Graffignana mi sono rimasti nel cuore e sempre con me “.

(Mario Ferrari, *Cronaca di una missione*, Pmp edizioni, Lodi, stampato dicembre 2010, Sollicitudo arti grafiche coop; pag. 11-12);

## **UN TESTIMONIANZA DI DON MARIO FERRARI NELL’OPUSCOLO 40° GIAC : 1966**

(“ *L’ Associazione degli anni quaranta* “, di Don Mario Ferrari, in: “ *1926 – 1966, Quarantesimo GIAC Graffignana, Numero unico*”, pag. 39-41)

“ ...Non facile è stato quindi il compito di continuare le tradizioni di Don Andrea Polenghi e di Don Angelo Camia, affidato al sottoscritto e giunto a Graffignana per la sagra del 1947.

Le adunanze settimanali degli aspiranti e dei giovani erano in genere frequentate, così come l'adorazione eucaristica alla vigilia del primo venerdì del mese, che serviva da ritiro mensile per i giovani.

A intrattenere la vita di associazione, oltre al ritrovo serale con le relative partite a carte, serviva la filodrammatica, la quale preparava una serata al mese.

La filodrammatica ha una costellazione aneddotica, gustosissima da riempire volumi.

Memorabile la serata di Santo Stefano del 1951 in onore del novello Vescovo Mons. Luigi Carlo Borromeo.

L'accoglienza di Graffignana al suo Vescovo fu entusiastica e la serata affettuosamente cordiale.

La lungimiranza del parroco di allora, Don Marino Morosini portò ad acquistare il terreno circostante l'oratorio per dare ai giovani il loro campo sportivo, con annesse attrezzature. Don Marino fece inoltre costruire il nuovo edificio con i locali per le adunanze e i ritrovi serali.

...Una sera di settembre 1952, dopo una decisione maturata di partire per il Belgio, una siepe di giovani mi si parò innanzi. Ho sentito allora che le parole che dicevo loro e che sembravano cadute in un deserto e disperse dal vento erano invece semi attecchiti, che i richiami respinti non erano che ritardati ritorni, ed anche apparenti abbandoni erano forme diverse della stessa fedeltà.

Così che, passando dalle rive del Lambro a quelle della Mosa, mi seguì il ricordo di quei giovani, di quei volti, delle loro case, delle loro strade come ferita viva, sanguinante e inguaribile.

Alla stazione di Milano, dal finestrino del treno in partenza per Liegi, salutai gli stessi giovani che incontrai il primo giorno a Graffignana, fedeli fino all'ultimo.

Partito il treno, in quell'ultima ora del giorno, aprii lentamente il breviario. Nei primi salmi i miei occhi si incontrarono con queste parole: Deduxisti me Domine quia factus es spes mea: Tu hai disposto che io partissi o Signore perché sei diventato mia speranza “. Don Mario Ferrari “.

(“ *L'Associazione degli anni quaranta* “, di Don Mario Ferrari, in: “ *1926 – 1966, Quarantesimo GIAC Graffignana, Numero unico*”, pag. 39-41)

### **DUE EPISODI DELL'EPOCA NARRATI DA ANGELO QUARTIERI: 1948 e 1952**

(“ *Undici anni di Presidenza Giac* “, di Angelo Quartieri, in: “ *1926 – 1966, Quarantesimo GIAC Graffignana, Numero unico*”, pag. 37-39)

2° Congresso: celebrazione a Roma dell' 80° della GIAC, mentre a Graffignana si concludeva la Peregrinatio Mariae [settembre 1948].

Leggo: ‘ ci trovammo in Piazza San Pietro io con Ceresa Sarino, Angelo Mariani e Carlo Magnani tra i trecentomila giovani convenuti da tutta Italia, vicina al Papa per celebrare il nostro congresso. Alla sera incontriamo il nostro caro Don Rodolfo Cambielli, stanchissimo. Indimenticabile la fiaccolata della notte santa in Piazza San Pietro dove, tutti i giovani convenuti, inginocchiati, hanno ricevuto la Santa Comunione ‘.

3° Congresso: 1° maggio 1952, congresso dei giovani lavoratori a Paullo.

Dal Diario: ‘ La nostra associazione al Congresso di Paullo, al quale era presente il Presidente Centrale Prof. Carlo Carretto, nonostante la buona volontà e il forte desiderio di partecipazione, per vari incidenti occorsi a mezzo di trasporto non fu presente.

Difatti, la macchina venne a mancare.

Ed era destino che la nostra rappresentanza composta da Don Mario [Ferrari], da Ceresa [Sarino], da Mariani [Angelo], da Barbستا Peppino e dal sottoscritto non fosse presente ‘.

E quanti altri avvenimenti, e quanti ricordi!

L'ampliamento dei locali dell'oratorio, la sistemazione del nuovo campo sportivo, la nomina a Vescovo di Mons. Luigi Carlo Borromeo, nostro concittadino e il suo primo pontificale a Graffignana..”. Angelo Quartieri “.

(“ *Undici anni di Presidenza Giac* “, di Angelo Quartieri, in: “ *1926 – 1966, Quarantesimo GIAC Graffignana, Numero unico*”, pag. 37-39)

- “ Don Mario Ferrari da sessant’anni in missione dalla parte degli ultimi ”, con sottotitolo: “ Sacerdote dal 1947, sarà festeggiato domani con una celebrazione in Duomo ”; da Graffignana al Belgio ( 1947\1952)  
(Il Cittadino sabato 23 giugno 2007, pag. 11);
- “ Don Mario Ferrari nelle miniere del Belgio ”; nel 1952 Pio XII con la ‘Exsul Familia ‘ riprendeva la visione del Magistero sul fenomeno migratorio ”; (Il Cittadino sabato 19 gennaio 2008, pag. 13);  
(Il Cittadino mercoledì 16 gennaio 2008, pag. 35);
- Squadra calcio oratorio 1952\53 con don Mario Ferrari  
(El Nost Cumun, n. 41, dicembre 2004, pag. 23 con foto);